



Bruxelles, 24 gennaio 2022
(OR. en)

5277/22

COHOM 6
COPS 15
CONUN 10
COASI 7
MAMA 6
COEST 5
COAFR 12
DEVGEN 3
CFSP/PESC 30

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 24 gennaio 2022

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2022

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2022, approvate dal Consiglio nella 3844^a sessione tenutasi il 24 gennaio 2022.

Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2022

1. L'UE si impegna **a rispettare, proteggere e garantire i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto** con uniformità e coerenza **in tutti i settori della sua azione esterna**. Resta unita nel sostenere il sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite quale pietra angolare della sua azione esterna. La promozione di un sistema globale per i diritti umani è al centro del suo impegno per il rafforzamento del multilateralismo e della sua leadership nel sostenere l'ordine internazionale fondato su regole. L'UE ribadisce che i diritti umani, siano essi civili, culturali, economici, politici o sociali, sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi. In questo spirito, chiederà l'ampia ratifica e l'effettiva attuazione del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e del Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali, nonché di altre convenzioni sui diritti umani, intensificando gli interventi volti a realizzare, in condizioni di parità, tutti i diritti umani. Vigilerà per contrastare qualsiasi tentativo di porre a rischio i diritti umani e i principi fondamentali della dignità e dell'uguaglianza delle persone, sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dai successivi strumenti in materia di diritti umani. Affronterà i rischi emersi di recente per i diritti umani, quali le minacce ibride, i rischi inerenti agli sviluppi tecnologici, al degrado ambientale e ai cambiamenti climatici, nonché le conseguenze persistenti dell'attuale pandemia di COVID-19 sui diritti umani, specie sul godimento dei diritti da parte di donne e ragazze, e sulle libertà fondamentali. Le discriminazioni a cui sono esposte le persone in situazioni di vulnerabilità, comprese le persone con disabilità, si sono accentuate e sono divenute più visibili. L'UE ricorda che qualsiasi restrizione ai diritti umani nel contesto della pandemia di COVID-19 deve essere strettamente necessaria, proporzionata, temporanea e non discriminatoria, conformemente agli obblighi internazionali degli Stati in materia di diritti umani. Intensificherà gli sforzi per aiutare a garantire che tutte le persone in tutti i paesi abbiano pari accesso a vaccini e cure per la COVID-19 sicuri, efficaci e a prezzi accessibili.

2. L'UE resta **una convinta sostenitrice** del mandato dell'Alta Commissaria delle Nazioni Unite per i diritti umani, del suo Ufficio e **del sistema delle Nazioni Unite per i diritti umani** in generale, compresi il Consiglio dei diritti umani, gli organi previsti dal trattato, le procedure speciali e l'esame periodico universale. Rinoverà l'invito rivolto a tutti gli Stati affinché rispettino l'indipendenza e cooperino per la piena realizzazione del mandato dell'Alta Commissaria delle Nazioni Unite per i diritti umani e del suo Ufficio, assicurando nel contempo finanziamenti adeguati. Continuerà a impegnarsi per rafforzare l'UNHRC - anche attraverso il consolidamento del legame tra New York e Ginevra - riconoscendone il ruolo unico e il valore aggiunto. Ricorderà che tutti i membri delle Nazioni Unite, in particolare i membri dell'UNHRC, dovrebbero difendere gli standard più elevati in materia di diritti umani e cooperare pienamente con l'UNHRC e i relativi meccanismi. Appoggia la relazione sull'"agenda comune" del segretario generale delle Nazioni Unite e si impegnerà attivamente affinché sia attuata.
3. L'UE **continuerà a monitorare la situazione dei diritti umani a livello globale e a denunciare le violazioni e gli abusi dei diritti umani** ovunque siano commessi, avvalendosi di tutti gli strumenti a propria disposizione, compreso il regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani, al fine di produrre un cambiamento e migliorare la situazione dei diritti umani in tutto il mondo. **Riconoscerà gli sviluppi positivi** registrati nell'ambito dei diritti umani e continuerà a **perseguire la cooperazione con tutti i paesi e le organizzazioni regionali**, anche attraverso dialoghi sui diritti umani. La nostra risposta strategica all'evoluzione del contesto internazionale consisterà nel dimostrare posizioni dell'UE compatte e comuni nei consessi internazionali, nel rafforzare le nostre relazioni di lunga data con i partner tradizionali riaffermando i nostri interessi e valori condivisi, nonché nell'ampliare e approfondire i partenariati con i paesi e le regioni di tutto il mondo. Sarà essenziale costruire nuove coalizioni interregionali e tematiche.

4. L'UE riafferma il suo impegno a combattere l'impunità e garantire giustizia alle vittime. In occasione del **20° anniversario dell'entrata in vigore dello Statuto di Roma**, ribadirà il suo sostegno risoluto alla Corte penale internazionale (CPI) e continuerà a chiedere la ratifica universale dello Statuto di Roma e la piena cooperazione con la CPI. Il lavoro della CPI e degli altri organi giurisdizionali a livello nazionale e internazionale è fondamentale affinché i responsabili siano chiamati a rispondere degli atroci crimini perpetrati. L'UE sostiene inoltre il lavoro dei meccanismi investigativi internazionali che raccolgono prove di gravi violazioni del diritto internazionale umanitario (DIU) e di violazioni e abusi del diritto internazionale dei diritti umani allo scopo di agevolare l'azione penale nei confronti dei responsabili.

5. L'UE pone in risalto il ruolo unico svolto dal **Terzo Comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite** e dal **Consiglio dei diritti umani dell'ONU** nell'affrontare le **situazioni dei diritti umani specifiche per ciascun paese**. In tale contesto, si manterrà proattiva nel fronteggiare le crisi emergenti in materia di diritti umani e nel denunciare le situazioni gravi e in deterioramento in tale settore. Continuerà ad assumere un ruolo guida nelle iniziative riguardanti Afghanistan, Bielorussia, Burundi, RPDC, Eritrea, Etiopia e Myanmar. Prenderà in esame ulteriori iniziative, qualora la situazione lo richieda. Fornirà altresì il suo sostegno a qualsiasi iniziativa concernente paesi che, a causa della situazione dei diritti umani, dovrebbero essere oggetto dell'attenzione del Consiglio dei diritti umani o del Terzo Comitato. Seguirà da vicino le iniziative riguardanti la Cambogia, la Repubblica centrafricana, la Repubblica democratica del Congo, la Georgia, l'Iran, la Libia, il Mali, il Nicaragua, i territori palestinesi occupati, le Filippine, la Somalia, il Sud Sudan, lo Sri Lanka, il Sudan, la Siria, lo Yemen e il Venezuela. Continuerà inoltre a monitorare attentamente la situazione nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, illegalmente annesse dalla Federazione russa, e sosterrà le pertinenti iniziative al riguardo. L'UE parteciperà attivamente a dialoghi interattivi con i titolari di mandato delle procedure speciali e, in generale, a dibattiti per richiamare l'attenzione sulle situazioni critiche in materia di diritti umani, anche nella Federazione russa e in Cina.

6. L'UE resterà parimenti impegnata a promuovere e a sostenere le **risoluzioni e iniziative tematiche** in seno al Terzo Comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e al Consiglio dei diritti umani dell'ONU, nonché a impegnarsi in modo costruttivo a favore delle stesse. Continuerà ad assumere un ruolo guida nelle iniziative concernenti i diritti dei minori (insieme ai partner del GRULAC), la libertà di religione o di credo e i diritti umani e i cambiamenti climatici e la moratoria sul ricorso alla pena di morte.

7. L'UE continuerà a chiedere a tutti gli Stati di rispettare il **diritto internazionale dei diritti umani** e di concedere alle Nazioni Unite e ai meccanismi di monitoraggio dei diritti umani un accesso incondizionato e senza restrizioni nei loro territori. Rinnoverà altresì il suo appello a tutte le parti coinvolte nei conflitti armati affinché rispettino pienamente il **diritto internazionale umanitario** e garantiscano un accesso pieno, sicuro, immediato e senza restrizioni all'intero territorio nazionale per la fornitura di aiuti umanitari alle popolazioni in stato di bisogno. Continuerà a esortare le parti coinvolte in conflitti armati ad adottare tutte le misure necessarie per proteggere i civili, in particolare le donne e i bambini, le persone con disabilità e gli operatori umanitari e sanitari, e per salvaguardare le infrastrutture civili, comprese le strutture educative e sanitarie. Manterrà il suo appoggio al rafforzamento dell'integrazione dei diritti umani negli sforzi compiuti dalle Nazioni Unite per la pace e la sicurezza. Al fine di proteggere ulteriormente i civili e promuovere un'azione umanitaria basata su principi, sosterrà altresì i partner nell'adozione e nell'attuazione di solidi quadri in materia di rispetto del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

L'UE è allarmata per il protrarsi del conflitto in **Etiopia**. Continuerà a invitare tutte le parti coinvolte nel conflitto ad attuare un immediato cessate il fuoco e ad astenersi da qualsiasi violazione e abuso dei diritti umani, come la violenza sessuale e di genere, compreso lo stupro, e la violenza mirata di stampo etnico, nonché da qualsiasi violazione del diritto internazionale umanitario e del diritto dei rifugiati. Si adopererà per garantire l'accertamento delle responsabilità per i crimini commessi in Etiopia. Continuerà a porre l'accento sulla responsabilità del governo provvisorio nominato dai talebani nel garantire il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali di tutte le persone che vivono in **Afghanistan**, in particolare le donne, i minori e le persone appartenenti a minoranze, nonché nel garantire la sicurezza dei difensori dei diritti umani, dei giornalisti, degli operatori dei media e dei magistrati, specie le donne che hanno lavorato in magistratura. Rinoverà il suo appello per un governo inclusivo e rappresentativo con una partecipazione piena, effettiva, paritaria e significativa delle donne e dei rappresentanti delle minoranze etniche e religiose, sulla base dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. Continuerà a chiedere il ripristino della Commissione indipendente afghana per i diritti umani (AIHRC), quale istituzione nazionale fondamentale in materia di diritti umani. Insisterà sulla necessità di garantire l'accertamento delle responsabilità per le violazioni e gli abusi dei diritti umani e le violazioni del diritto internazionale umanitario e ricorda che l'Afghanistan è parte dello Statuto di Roma della CPI. È essenziale che tutte le parti all'interno e all'esterno dell'Afghanistan contribuiscano all'attuazione del mandato del relatore speciale che sarà nominato dal Consiglio dei diritti umani per il monitoraggio della situazione dei diritti umani in Afghanistan, compreso su questioni quali la giustizia di transizione e le esecuzioni extragiudiziali e le sparizioni di ex membri delle forze di sicurezza afgane che si sono consegnati ai talebani o sono stati da questi catturati, e diano adeguatamente seguito alle raccomandazioni. L'UE ribadirà inoltre la necessità di continuare a garantire il passaggio sicuro e la partenza ordinata e in condizioni di sicurezza di tutti i cittadini stranieri e afgani che desiderano lasciare il paese e a chiedere l'accesso senza restrizioni degli operatori umanitari in tutte le regioni dell'Afghanistan. Rinoverà il suo invito a porre fine alle violazioni del diritto internazionale umanitario e alle violazioni e agli abusi dei diritti umani, compresi gli atti di tortura commessi in **Siria** da tutte le parti coinvolte nel conflitto, in particolare il regime e i suoi alleati, nonché elogia e sostiene pienamente i vari sforzi internazionali volti a garantire verità e giustizia alle vittime e l'accertamento delle responsabilità per i crimini che sono stati commessi.

Tutti i responsabili devono essere chiamati a rispondere delle loro azioni. L'UE continuerà a chiedere un impegno significativo da parte del regime siriano e dei suoi alleati per la piena attuazione della risoluzione 2254 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e inviterà a porre fine alla repressione, a liberare i detenuti e a fornire informazioni sulla sorte delle persone scomparse.

8. L'UE inviterà ripetutamente gli Stati di tutto il mondo a garantire il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche, **il rispetto dello Stato di diritto** e dei principi del buon governo e l'indipendenza della magistratura, nonché a lottare contro l'impunità e le disuguaglianze, tenendo conto che varie condizioni strutturali come la corruzione possono portare a violazioni dei diritti umani. Esorterà gli Stati a difendere il diritto di partecipare in modo significativo agli affari pubblici e la libertà di riunione pacifica e di associazione. Esprimerà preoccupazione per la continua e sistematica repressione esercitata nella **Federazione russa** nei confronti della società civile, dei difensori dei diritti umani, dei media indipendenti e dei giornalisti, dei membri dell'opposizione politica e delle voci critiche nonché delle persone che si trovano in situazioni di vulnerabilità e delle persone appartenenti a minoranze religiose e ad altri gruppi stigmatizzati, comprese le persone LGBTI. L'UE continuerà a monitorare e condannare le restrizioni ai diritti umani e alle libertà fondamentali e le misure legislative restrittive rafforzate adottate nel quadro della legge sugli "agenti stranieri" e delle leggi sulle organizzazioni "indesiderate" ed "estremiste", che mettono ulteriormente a tacere le voci indipendenti, riducono lo spazio per la società civile e ostacolano la possibilità di documentare le violazioni dei diritti umani. Esprimerà inoltre preoccupazione per la repressione delle iniziative di ricerca indipendente sulla storia della repressione politica. Comprendere le atrocità del passato è un valore che deve beneficiare di sostegno e protezione. L'UE continuerà a esortare la Federazione russa ad attuare le raccomandazioni internazionali formulate in relazione alle accuse di gravi violazioni e abusi dei diritti umani, compresa la tortura, commessi nel suo territorio in Cecenia, nei confronti di difensori dei diritti umani, membri dei media indipendenti, avvocati, e altri. Rimane preoccupata per il significativo deterioramento della situazione dei diritti umani nella **Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli** dopo l'annessione illegale da parte della Federazione russa. Rimane seriamente preoccupata anche per il deterioramento della situazione dei diritti umani nelle zone dell'**Ucraina orientale** attualmente non controllate dal governo ucraino. Continuerà

a seguire con grande preoccupazione la situazione dei diritti umani nelle **regioni georgiane separatiste dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud**. È allarmata per il continuo deterioramento della situazione dei diritti umani in **Bielorussia** e continuerà a condannare fermamente il ricorso diffuso e sistematico alla tortura e ai maltrattamenti nel contesto degli arresti arbitrari, i numerosi casi di sparizioni forzate, la limitazione di un'ampia gamma di diritti e libertà nonché la campagna di repressione e intimidazione condotta nei confronti dei difensori dei diritti umani, dei rappresentanti della società civile, dei media indipendenti e delle persone appartenenti a minoranze nazionali. Continuerà inoltre a chiedere il rilascio immediato e incondizionato di tutti i prigionieri politici. I responsabili di queste gravi violazioni dei diritti umani dovrebbero essere chiamati a rispondere delle loro azioni e puniti. L'UE continuerà a esortare la Bielorussia a cooperare pienamente con i meccanismi internazionali e regionali di monitoraggio dei diritti umani, tra cui il relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Bielorussia e il meccanismo di responsabilità guidato dall'OHCHR.

Esorterà le autorità cinesi e di **Hong Kong** a ripristinare il pieno rispetto dello Stato di diritto, dei diritti umani (compresa la libertà e il pluralismo dei media) e dei principi democratici e a rispettare l'indipendenza del potere giudiziario, conformemente alla legge fondamentale di Hong Kong e agli impegni assunti dalla Cina a livello nazionale e internazionale. Inoltre, la **Turchia**, in quanto paese candidato all'adesione all'UE e membro di lunga data del Consiglio d'Europa, dovrebbe rispettare i suoi rispettivi impegni.

9. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a rispettare, proteggere e garantire i **diritti umani delle persone appartenenti a minoranze**, e si compiace del 30° anniversario della dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche. Si opporrà a tutte le forme di istigazione alla violenza o all'odio e all'incitamento all'odio, sia online che offline, salvaguardando al tempo stesso il pieno esercizio del diritto alla libertà di opinione e di espressione. Continuerà a seguire con grande preoccupazione la situazione dei diritti umani in **Cina**, in particolare nella regione autonoma uigura dello Xinjiang, nella regione autonoma del Tibet e nella regione autonoma della Mongolia interna. Resta seriamente preoccupata per le numerose segnalazioni di diffusi abusi e violazioni dei diritti umani in Cina, in particolare nelle suddette regioni, fra cui detenzioni arbitrarie, torture e maltrattamenti dei detenuti, l'esistenza di un'ampia rete di campi di rieducazione politica, la sorveglianza diffusa e restrizioni sistematiche alla libertà di religione o di credo, il ricorso al lavoro forzato, la sterilizzazione forzata, il controllo delle nascite e politiche di separazione familiare nonché la violenza sessuale e di genere. La situazione delle persone appartenenti a minoranze etniche e religiose in tutta la Cina, in particolare gli uiguri e le persone appartenenti ad altre minoranze, continua a destare particolare preoccupazione. L'UE continuerà a invitare la Cina a rispettare i suoi obblighi in materia di diritti umani a norma del diritto nazionale e internazionale. Continuerà a esortare l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani ad affrontare la situazione dei diritti umani in Cina, in particolare nella regione autonoma uigura dello Xinjiang, anche attraverso una valutazione indipendente, obiettiva, imparziale e trasparente. Continuerà a seguire con grande preoccupazione il persistere di violazioni e abusi dei diritti umani, compresi quelli derivanti da detenzioni arbitrarie da parte delle forze armate in **Myanmar/Birmania**, tra l'altro contro i musulmani rohingya e persone appartenenti ad altre minoranze, e a esigere giustizia e l'accertamento delle responsabilità. L'UE continuerà a condannare con la massima fermezza il colpo di Stato militare del 1° febbraio 2021, denunciando le violenze contro i civili, compresa la violenza sessuale e di genere, e chiedendo un dialogo inclusivo fra tutte le parti interessate finalizzato al ripristino della democrazia e dello Stato di diritto, nonché un accesso umanitario sicuro e senza ostacoli e il rilascio immediato e incondizionato di tutte le persone detenute arbitrariamente. Continuerà a invitare le autorità russe a rispettare i diritti umani,

compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze etniche, nazionali e religiose, compresi i tataro di Crimea nella **Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli**, illegalmente annesse dalla Federazione russa.

10. L'UE continuerà a opporsi fermamente alla **pena di morte** in qualsiasi circostanza. Inviterà tutti i paesi a sostenere la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che promuove una moratoria sul ricorso alla pena di morte e inviterà tutti i paesi che ancora applicano la pena di morte ad abolirla, oppure a mantenere o introdurre una moratoria come primo passo verso l'abolizione. Incoraggerà gli Stati in cui vige una moratoria ad eliminare la pena di morte dal proprio ordinamento giuridico. Caldeggerà la più ampia ratifica possibile del secondo protocollo facoltativo all'ICCPR, promuoverà una forte partecipazione all'8° Congresso mondiale contro la pena di morte in programma a Berlino nel novembre 2022 e sosterrà altre iniziative in questo contesto.
11. L'UE continuerà a condannare l'uso diffuso della **tortura** e di altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti in tutto il mondo, e si adopererà per l'eliminazione di tali pratiche a livello mondiale. Solleciterà un'indagine indipendente sulle violazioni e gli abusi gravi dei diritti umani ovunque si verificano, e si adopererà per garantire che i responsabili siano chiamati a rispondere delle loro azioni. Continuerà a condannare gli arresti e le detenzioni arbitrari e sosterrà ulteriormente il monitoraggio indipendente delle carceri e degli altri luoghi di privazione della libertà e il miglioramento del trattamento e delle condizioni di detenzione delle persone private della libertà, in linea con gli obblighi e le norme internazionali. Inviterà inoltre a procedere all'ampia ratifica e all'attuazione effettiva della convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e del relativo protocollo facoltativo. Continuerà a promuovere gli sforzi volti a vietare il commercio di merci utilizzate per la pena di morte e la tortura attraverso l'Alleanza per un commercio libero da tortura.

12. L'UE continuerà a sostenere i **difensori dei diritti umani** e le organizzazioni della società civile, comprese le organizzazioni guidate da donne e da giovani, e si adopererà per garantire la loro partecipazione effettiva e significativa a tutti i processi delle Nazioni Unite. Condanna fermamente le minacce, gli attacchi, la criminalizzazione, la sorveglianza illegale, le campagne di diffamazione, le detenzioni arbitrarie, le sparizioni forzate e le uccisioni di cui sono vittime i difensori dei diritti umani. Presterà particolare attenzione ai difensori dei diritti umani che sono oggetto di rappresaglie dopo essersi impegnati all'interno del sistema delle Nazioni Unite e continuerà a sostenere al riguardo l'operato del sottosegretario generale delle Nazioni Unite per i diritti umani. Presterà attenzione ai rischi specifici cui sono esposte talune categorie di difensori dei diritti umani, in particolare le donne impegnate nella difesa dei diritti umani, i difensori dei diritti ambientali, fondiari e dei popoli indigeni, i difensori dei diritti delle persone LGBTI e i difensori dei diritti dei lavoratori. Intensificherà il proprio sostegno alla creazione di un contesto favorevole a una **società civile** dinamica e pluralistica cui sia consentito di operare in modo indipendente, e si opporrà a restrizioni giuridiche e amministrative sproporzionate nei confronti delle organizzazioni della società civile che limitino la loro capacità di operare, compresi i regimi di registrazione punitivi e le restrizioni al percepimento di finanziamenti o la restrizione amministrativa alla registrazione delle organizzazioni. Intraprenderà inoltre azioni miranti alla liberazione dei difensori dei diritti umani in tutto il mondo in cooperazione con l'Alta Commissaria delle Nazioni Unite per i diritti umani e il suo Ufficio e altri organi delle Nazioni Unite.
13. L'UE promuoverà e tutelerà il diritto alla **libertà di opinione e di espressione** online e offline e sosterrà il pluralismo e la libertà dei media in tutto il mondo. Continuerà a condannare fermamente le minacce e gli attacchi contro giornalisti, blogger e altri operatori dei media e a ricordare che è responsabilità degli Stati garantire che la legislazione, le politiche e le azioni nazionali siano conformi agli obblighi che incombono loro in virtù del diritto internazionale dei diritti umani. Continuerà a esprimere preoccupazione per l'accresciuto controllo statale sullo spazio online, a proteggere i processi democratici e a garantire un approccio alla lotta contro la disinformazione basato sui diritti umani.

14. L'UE continuerà a impegnarsi attivamente nei consessi delle Nazioni Unite per richiamare l'attenzione sull'impatto delle **tecnologie digitali** nuove ed emergenti sui diritti umani. Continuerà a lavorare con l'OHCHR e con altri partner per l'attuazione della tabella di marcia per la cooperazione digitale del segretario generale delle Nazioni Unite. Sosterrà un'internet aperta, libera, interoperabile, affidabile e sicura ed esaminerà in particolare alcune questioni fondamentali quali l'oscuramento di internet, la protezione dello spazio civico online, la protezione dei dati, la protezione del diritto alla vita privata e le modalità di lotta contro la sorveglianza illegale, la censura online, la disinformazione e la criminalità informatica. Promuoverà un approccio basato sui diritti umani alla progettazione, allo sviluppo, all'introduzione, alla valutazione e all'uso delle nuove tecnologie digitali, anche per quanto riguarda l'intelligenza artificiale (IA), in linea con la futura legislazione dell'UE in materia.
15. L'UE continuerà a opporsi fermamente e intensificare la lotta contro tutte le forme di **discriminazione**, con particolare attenzione alle discriminazioni multiple e intersezionali, comprese quelle fondate su sesso, razza, origine etnica o sociale, religione o credo, opinioni politiche o di altra natura, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere. Ribadisce inoltre il suo impegno a favore dell'uguaglianza e della non discriminazione nonché del diritto di tutte le persone a godere di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali. Si impegnerà in modo costante e costruttivo nell'ambito dei mandati delle Nazioni Unite incentrati sulla lotta alla violenza e a ogni forma di discriminazione e sosterrà il proseguimento delle attività delle Nazioni Unite a tale riguardo.

16. L'UE promuoverà e potenzierà con determinazione gli sforzi internazionali a favore della **parità di genere**, del pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e ragazze e della loro emancipazione, conformemente ai suoi impegni internazionali. Si avvarrà di ogni occasione in tutti i consessi pertinenti, compresa la commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile, per ribadire tali impegni, al fine di affrontare le cause profonde della discriminazione e della disuguaglianza fondate sul genere. Continuerà a promuovere l'integrazione di una prospettiva di genere in tutti i consessi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani, anche nelle iniziative a favore della pace e della sicurezza, e a sostenere la partecipazione piena, effettiva, paritaria e significativa di tutte le donne e le ragazze a tutti i livelli del processo decisionale, anche attraverso l'attuazione della risoluzione 1325 e delle successive risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in materia di donne, pace e sicurezza. Continuerà a porre al centro dei suoi sforzi la prevenzione e l'eliminazione di tutte le forme di violenza sessuale e di genere, compresa la violenza domestica e da parte di un partner intimo, sia online che offline, i matrimoni infantili, precoci e forzati, le mutilazioni genitali femminili e altre pratiche lesive nei confronti delle donne e delle ragazze, anche attraverso il gruppo di amici guidato dall'UE per l'eliminazione delle violenze contro le donne e le ragazze. Continuerà a ribadire la necessità di sforzi estesi a tutta la società volti a coinvolgere gli uomini e i ragazzi per porre fine alla violenza sessuale e di genere, eliminare le disuguaglianze di genere, contrastare le norme sociali discriminatorie e combattere gli stereotipi di genere.
17. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'attuazione piena ed efficace della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, come anche a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. Sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione e un'educazione complete, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva – compresa un'educazione sessuale esauriente – nonché ai servizi sanitari.

18. L'UE continuerà a partecipare in modo costruttivo a tutte le iniziative relative alla lotta contro il **razzismo**, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza a essi connessa a livello mondiale, tenendo presente nel contempo la sua posizione di lunga data sulla necessità di garantire la ratifica universale e la piena ed efficace attuazione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, nonché sulla necessità di attuare la dichiarazione e il programma d'azione di Durban e di semplificare e razionalizzare, ove necessario, i relativi meccanismi di follow-up.
19. L'UE manterrà il suo impegno a favore della promozione e della tutela della **libertà di religione o di credo**. Condannerà discriminazioni, intolleranza, violenza e persecuzioni fondate sulla religione o il credo contro o da parte di qualsiasi persona. Promuoverà e tutelerà il diritto di tutti di professare o meno una religione o un credo, di manifestare o cambiare la propria religione o il proprio credo, condannando nel contempo la criminalizzazione dell'apostasia e l'abuso delle leggi sulla blasfemia. Continuerà a promuovere e tutelare il diritto alla libertà di espressione e a sostenere il dialogo interreligioso quale strumento efficace per la promozione dei diritti umani. Contribuirà agli sforzi di prevenzione dei conflitti, riconciliazione e mediazione delle Nazioni Unite, anche contribuendo alle iniziative di salvaguardia del patrimonio religioso, nel pieno rispetto dei diritti umani.

20. L'UE intensificherà le azioni volte a difendere il diritto e i principi in materia di diritti umani nonché il diritto internazionale umanitario e quello dei rifugiati in relazione **ai rifugiati, agli sfollati interni e ai migranti**, prestando particolare attenzione ai minori, alle donne e alle altre persone in situazioni di vulnerabilità. L'approccio globale dell'UE in materia di sfollamenti forzati e migrazione continuerà a essere finalizzato ad affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati. L'UE continuerà a sostenere i paesi nella governance della migrazione, per smantellare il modus operandi dei trafficanti di migranti e di esseri umani, gestire meglio le frontiere esterne dell'Europa e offrire opportunità di percorsi legali di migrazione, nel pieno rispetto delle competenze nazionali e tenendo debitamente conto delle realtà attuali causate dalla pandemia di COVID-19. Continuerà a invitare tutti gli Stati a prevenire la tratta e il traffico di esseri umani, a proteggere le vittime, a mantenere un approccio attento alle problematiche di genere e alle esigenze dei minori e ad assicurare il perseguimento effettivo dei responsabili. Continuerà a condannare e a contrastare con forza la strumentalizzazione di rifugiati e migranti avallata dallo Stato alle frontiere esterne dell'UE, compreso il traffico di rifugiati e migranti ad opera del regime bielorusso a fini politici e la crisi umanitaria creata da questa situazione.
21. La **crisi climatica** è una crisi dei diritti umani. L'UE continuerà ad assumere un ruolo guida a livello mondiale in materia di cambiamenti climatici e questioni ambientali e appoggerà le misure volte ad affrontare le gravi conseguenze dei cambiamenti climatici, della perdita della biodiversità e del degrado ambientale sul pieno godimento di tutti i diritti umani, compresi i diritti umani riguardanti l'acqua potabile sicura e i servizi igienico-sanitari. A tale riguardo, accoglie con favore l'adozione della risoluzione sul diritto umano a un ambiente pulito, sano e sostenibile e della risoluzione che definisce il mandato di un relatore speciale per la promozione e tutela dei diritti umani nel contesto dei cambiamenti climatici. Continuerà a impegnarsi attivamente a favore delle risoluzioni delle Nazioni Unite sul legame tra diritti umani, clima e ambiente e a compiere ulteriori progressi verso il riconoscimento a livello mondiale del diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile come diritto umano. Sottolinea l'importanza di garantire l'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale.

22. L'UE continuerà a promuovere i diritti dei popoli indigeni stabiliti nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei **popoli indigeni** e nel diritto internazionale dei diritti umani e, a tale riguardo, si impegnerà attivamente in tutti i consessi pertinenti in cui tali diritti sono discussi. Continuerà ad adoperarsi per rafforzare la partecipazione dei rappresentanti e delle istituzioni dei popoli indigeni agli organi competenti delle Nazioni Unite sulle questioni che li riguardano. In tale contesto, accoglie con favore il lancio del decennio internazionale delle lingue indigene 2022-2032.
23. L'UE continuerà a promuovere e tutelare tutti i diritti di tutti i **minori**, segnatamente quelli in situazioni di vulnerabilità, e continuerà a sostenere iniziative in tal senso, anche agevolando una partecipazione significativa dei minori. Promuoverà e attuerà ulteriormente misure volte a prevenire tutte le forme di violenza contro i minori. Agirà a stretto contatto con le Nazioni Unite, segnatamente con i rappresentanti speciali del segretario generale per i bambini nei conflitti armati e per la violenza contro i minori. Continuerà a promuovere una politica di tolleranza zero nei confronti del lavoro minorile e degli abusi sui minori perpetrati online e offline. Ogni minore deve avere, in qualsiasi circostanza, un accesso sicuro e senza restrizioni a un'istruzione di qualità equa e inclusiva.
24. L'UE è determinata a continuare a compiere progressi nell'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile in tutta l'UE e nel mondo. Ribadirà che il pieno godimento di tutti i diritti umani, siano essi civili, politici, economici, sociali o culturali, da parte di tutti, è una condizione preliminare per uno sviluppo inclusivo e sostenibile e promuoverà **un approccio allo sviluppo basato sui diritti umani**. Ribadirà la sua posizione secondo cui il diritto allo sviluppo si fonda sulla natura universale, indivisibile, interconnessa e interdipendente di tutti i diritti umani, e secondo cui gli individui sono gli attori centrali, i motori e i beneficiari del processo di sviluppo, riconoscendo nel contempo la natura multilaterale delle strategie di sviluppo. In questo spirito, avvierà discussioni a livello delle Nazioni Unite sul diritto allo sviluppo e sosterrà deliberazioni consensuali, mantenendo nel contempo la sua posizione di principio per quanto riguarda l'elaborazione di uno strumento giuridicamente vincolante sul diritto allo sviluppo.

25. **Il terrorismo e la criminalità organizzata** costituiscono una gravissima minaccia per la pace e la sicurezza internazionali. L'UE esorta tutti gli Stati a garantire che la risposta ai reati di terrorismo e alla criminalità organizzata rispetti pienamente il diritto internazionale, in particolare quello dei diritti umani, umanitario e dei rifugiati. La lotta al terrorismo impone di attribuire importanza centrale alle vittime e di tutelarne e promuoverne i diritti.
26. L'UE continuerà a cooperare con l'OHCHR e il gruppo di lavoro delle Nazioni Unite su **imprese e diritti umani** per promuovere l'attuazione a livello mondiale dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Continuerà a sostenere l'adozione di piani d'azione nazionali e a sviluppare un quadro globale dell'UE per l'attuazione dei principi guida, prendendo come riferimento la relativa tabella di marcia su imprese e diritti umani per il prossimo decennio. Parteciperà attivamente alle discussioni delle Nazioni Unite su uno strumento giuridicamente vincolante in materia di imprese e diritti umani, anche partecipando eventualmente al gruppo di amici della presidenza proposto e collaborando con i partner al fine di esplorare idee per realizzare uno strumento consensuale in grado di migliorare efficacemente la protezione delle vittime e creare condizioni di parità a livello mondiale.
-